

CALCIO: SASSAIOLA CONTRO TIFOSI L'AQUILA, 'BECCATI' OTTO TERAMANI

13 Giugno 2013

L'AQUILA - Otto teramani D.P.M., L.D.D., F.G., M.F., S.F., M.L., G.C., D.D.V., protagonisti di un tifo folle, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per le violenze commesse al termine dell'incontro fra Teramo e L'Aquila, finale di andata dei play-off di Seconda Divisione di domenica scorsa, vinto dagli ospiti per 1-0. Cinque di questi, già interdetti per episodi simili, sono stati denunciati anche per essere stati presenti in aree di transito della tifoseria.

Gli ultrà avevano atteso il deflusso dei tifosi dell'Aquila Calcio nei pressi dell'area di servizio Ip sita sulla strada statale 80 - Raccordo Teramo-Mare, scavalcando la recinzione di separazione del Centro Commerciale di Piano d'Accio. Al passaggio della tifoseria aquilana in macchina diretta al casello di Basciano per il rientro nel capoluogo d'Abruzzo, diverse persone a bordo strada, probabilmente dopo avere individuato stemmi e sciarpe con i colori della squadra avversaria, hanno lanciato sassi e brandito cinture danneggiando anche alcune autovetture.

Il personale della Digos non si è dato per vinto e ha posto in atto tutte le strategie investigative che hanno consentito in breve tempo di identificare tutti i facinorosi, in totale 8, di cui 5 già destinatari di provvedimenti interdittivi dagli impianti sportivi (Daspo) perché già responsabili di precedenti episodi di violenza in occasione di incontri di calcio.

Le conseguenze avrebbero potuto essere tragiche se fossero stati attinti i conducenti e passeggeri dei mezzi, atteso anche che molti viaggiavano con i finestrini aperti per la temperatura elevata, con conseguenti sbandamenti e gravi incidenti stradali. L'immediato intervento dei poliziotti sul posto ha evitato il peggio perché il gruppo di ultrà teramani vedendoli arrivare si è dileguato e nascosto tra la folla del centro commerciale e dei tifosi del Teramo che iniziavano a lasciare l'area dello stadio.

Sono in corso di studio aggravanti per coloro già sottoposti a Daspo e l'applicazione della stessa misura per i tre che ne erano sprovvisti.

Si tratta di soggetti veramente votati alla violenza, alcuni di essi, tra coloro già 'daspati', si erano resi protagonisti anche degli scontri avvenuti in occasione della partita con il Chieti del 17 marzo 2013